

Spiagge, la legge anti Bolkestein Roma segue l'esempio toscano

Restano validi i cardini della norma regionale. Concessioni prorogate fino al 2020

La proroga alle concessioni fino al 2020 con una durata più lunga ma soprattutto con il riconoscimento sia del valore commerciale delle imprese a tutela degli investimenti fatti sia della professionalità pregressa di ogni operatore.

A dare maggior soddisfazione alla Regione sono gli ultimi due principi citati, racchiusi nella legge delega approvata ieri mattina dal governo sul riordino della normativa legata alle concessioni balneari. Gli stessi principi inseriti nella legge regionale del luglio scorso e impugnati dall'avvocatura dello Stato, per cui la controversia è ancora in corso. Ma a questo punto poco importa, visto che stanno per diventare legge nazionale. «Ben venga un riordino nazionale — dice l'assessore regionale alle Attività Produttive Stefano Ciuoffo — siamo lieti che la legge delega rispecchi i principi inseriti nella legge regionale». Controversie a parte, comunque, la mossa del governo fa tirare un sospiro di sollievo ai titolari dei 944 stabilimenti balneari in Toscana, in cui lavorano circa diecimila persone, messi alle strette l'estate scorsa

quando l'Ue bocciò il decreto italiano che prevedeva proroghe automatiche delle autorizzazioni, aggirando l'obbligo di procedura di selezione pubblica previsto dalla direttiva Bolkestein.

La delega approvata ieri dal Cdm assegna infatti al governo un termine di sei mesi per elaborare una revisione della normativa delle concessioni balneari. Tra i principi fissati

Divisioni

La Fiba è soddisfatta, ma non tutti i balneari: «Mancano anche i principi minimi»

quello di un periodo transitorio fino al 2020 per le concessioni già esistenti in attesa delle nuove regole di assegnazione, la quantificazione dei canoni basata su valori diversi da quello dell'Osservatorio immobiliare (contestati dai titolari), il riconoscimento del valore commerciale e la durata più lunga delle concessioni stesse, da assegnare non automaticamente ma in base alla professionalità e all'esperien-

za acquisita in campo di beni demaniali per finalità ricettive.

«È un segnale che conferma la bontà dell'azione della Toscana — dicono Leonardo Marras, capogruppo Pd in Regione, e Gianni Anselmi, presidente commissione Sviluppo economico e turismo — Adesso si può accelerare negli investimenti e nel rilancio del settore». Esulta la Federazione dei balneari, ma al suo interno non tutti sono soddisfatti: «Vorrei che chi canta vittoria ci spiegasse perché nella legge non ci sono nemmeno quei concetti minimali di "doppio binario" e proroga lunga di almeno 30 anni, che i sindacati di regime oggi contenti hanno sbandierato per anni».

Non resta che attendere la legge che seguirà l'iter ufficiale. «La nuova normativa dovrà prevedere — annuncia il ministro per gli Affari regionali, Enrico Costa — anche criteri e modalità di affidamento delle concessioni mediante procedure di selezione, che rispettino i principi di concorrenza, qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale».

Alfredo Faetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

